

## Si incendia il tetto, spavento, danni e sgombero della casa

lunedì 14 gennaio 2013

Si incendia il tetto, spavento, danni e sgombero della casa

Spavento e

paura del peggio, ingenti danni ma nessun ferito, per fortuna. È il bilancio di un devastante e rapido incendio sprigionatosi da una canna fumaria, che ha distrutto il tetto di legno della palazzina a due piani, di proprietà dei pensionati Damiano Suriano, di anni 71, e della moglie Maria Domenica Latorraca, 69.

La donna era sola in casa e non si era accorta di nulla, fino all'arrivo delle persone che l'hanno richiamata fuori. La dimora, nel gruppo delle prime case polari costruite alla fine degli anni Trenta, si trova all'altezza del civico 174 della frequentatissima via Roma. Che è stata subito chiusa al traffico, dalla piazza Maria SS. d'Anglona all'incrocio con via Olanda. Le fiamme e il fumo denso, assieme all'aspro odore di bruciato, si sono levati al mattino poco dopo le ore 7 di ieri (domenica 13 gennaio), quando è stato dato l'allarme da Antonio Bruneo, Nicola Verde, della locale protezione civile, e da Nino Marra, tenente dei vigili urbani, per caso l'è vicino.

I primi ad arrivare

con immediatezza sul posto sono stati i carabinieri di Policoro e Tursi, con il mar. Giampiero Ricciardi. Poco dopo, l'intervento di una ventina di vigili del fuoco, provenienti da Policoro, dal distaccamento volontari di Montalbano e dalla centrale di Matera con l'autoscala, tutti coordinati dal caposquadra esperto Franco Laragione. Un agente è rimasto appena ustionato ed è stato curato dai sanitari del 118. Il fuoco è stato spento definitivamente prima di mezzogiorno, quando è stato superato l'enorme disagio e la cittadina è ritornata alla normalità.

Via

Roma, infatti, è la principale e unica arteria stradale che attraversa il centro abitato di Tursi. Anche la casa adiacente, della famiglia Mazzei, è stata evacuata, essendo direttamente interessata ai danni. Il sindaco Giuseppe Labriola, acquisita la relazione tecnica, ha emesso l'ordinanza di sgombero per entrambe le abitazioni. I nuclei familiari sono adesso ospitati dai rispettivi figli. Tetto e piano rialzato, con l'arredo, sono andati completamente distrutti, assieme agli affetti e ai risparmi di una vita.

Salvatore  
Verde

È